Stanchezza alla prova

GENOVA — L'attrice Anna Proclemer durante una prova della commedia di Brancati « La governante ». Le è accanto il regista Giuseppe Patroni Griffi. Vitaliano Brancati scrisse « La governante » per la Proclemer, ma il lavoro non fu mai portato sul palcoscenico, causa l'opposizione della censura (telefoto)

Perchè piace in Italia l'ultimo film dell'« Agente 007 »

In un mostro meccanico la chiave del successo?

Una macchina che è la sublimazione degli istinti aggressivi dell'automobilista medio - La situazione mondiale vista al livello della fantapolitica e della fantascienza - Goldfinger: uno Zio Paperone senza allegria

« Sabato 23 gennaio — informano con garbata premura le agenzie di stampa — arriva a Milano, proveniente dalla Germania (occidentale, si capisce), la favolosa automobile di James Bond, che appare nei film sull'agente 007. Si tratta di una Aston Martin DB5, che per esigenze cinematografiche (sic) è dotata di due mitragliatrici nascoste sotto i due fanalini di posizione anteriori; di coprimozzi taglienti; di sedile eiettabile; di rostri (anteriori e posteriori) idraulicamente estensibili di quaranta centimetri per danneggiare auto avversarie o infrangere sbarramenti; di un apparecchio (nascosto dai fanali posteriori) per spargere nebbia artificiale e olio. Dopo essere stata esposta al Salone di Parigi e a quello di Londra, e dopo essere stata presentata a New York, la vettura intraprenderà il suo raid italiano con un'apparizione, domenica 24, in piazza del Duomo. Quindi andrà a Bergamo, Trieste, Padova, Ancona, Bari, Catania, Palermo, Napoli, Roma, Firenze, Bologna, Genova, Torino e in altre città ».

L'esibizione italiana del mostro meccanico, a patente scopo pubblicitario, rischia, tutto sommato, di sembrare pleonastica. Il terzo prodotto della serie A 007, intitolato Missione Goldfinger, *sta mietendo già nel nostro paese incassi mirabolanti: a Milano, dove lo si proietta in una sola ma grande sala di spettacolo, è intervenuta perfino la polizia, nei giorni scorsi, per allontanare una parte del pubblico, la quale, non riuscendo a trovar posto nell'interno, dava in escandescenze; a Roma, il padrone di quattro cinematografi strategicamente dislocati si frega le mani, pensando agli oltre dieci milioni quotidiani registrati ai botteghini nella sola prima settimana, e all'afflusso tuttora ininterrotto di spettatori.*

Se abbiamo fatto riferimento alla diabolica Aston Martin, è per proporre dunque una nostra modesta ipotesi, a spiegazione almeno parziale del successo di Agente 007 missione Goldfinger *(assolutamente sproporzionato rispetto a quelli dei precedenti* Licenza di uccidere *e* Dalla Russia con amore*): il vero personaggio, qui, è proprio la macchina, e non l'uomo: tutto l'obliquo fascino che può esprimere la figura del « maggiorato fisico » James Bond, lottatore, sparatore, amatore irresistibile, è nulla al confronto della seduzione saettante da questa specie di « maggiorata tecnica », che sublima, nell'ultimo ritrovato del moderno sport dell'assassinio, i sogni proibiti di molti, troppi possessori di auto. Nel limaccioso sottofondo della coscienza individuale e collettiva, fermentano tendenze non proprio edificanti: che anche una normale, decente utilitaria possa trasformarsi in strumento estremo di difesa contro un mondo abnorme, e poi di offesa verso il prossimo egualmente alienato, è cosa documentata dalle cronache; quando James Bond strazia e spinge fuor di strada, servendosi degli straordinari mezzi onde la sua Aston Martin è fornita, un'altra sfrecciante meraviglia a quattro ruote, impegnata nel tentativo di sorpasso, entro l'azona meno nobile dell'animo della platea scatta una molla di feroce soddisfazione.*

Ma c'è dell'altro: Agente 007 missione Goldfinger *è un autentico trattato divulgativo delle più recenti acquisizioni della scienza, distorte da ogni utile scopo per essere applicate a fini distruttivi: ecco il laser, stretto fascio di raggi estremamente penetranti, capace di bucare i metalli più solidi. Perchè non utilizzarlo per tagliar via la porta della immensa cassaforte dove giace la riserva aurea degli Stati Uniti? E perchè non avvicinarlo pericolosamente, in via sperimentale, alle virili membra dell'agente 007? Un piccolo brivido sado-masochistico potrà allora condire il gusto dell'aggiornamento, nello spettatore medio. E che dire del transistor minuscolo, tale da potersi nascondere nel tacco della scarpa? Qualsiasi proprietario d'una piccola radio portatile potrà sentirsi, nelle ore di ozio immaginativo, in contatto con le centrali segrete, dove — secondo i canoni del cinema di spionaggio — si decidono le sorti dell'umanità.*

Qui, forse, è il punto: per un cospicuo numero di bravi o meno bravi cittadini, sottoposti alla sistematica opera di disinformazione e obnubilazione che svolgono la grande stampa cosiddetta indipendente e, purtroppo, anche la TV, la situazione internazionale (in verità piuttosto complicata) si presenta probabilmente come un assurdo groviglio, inspiegabile se non sul piano della fantascienza o della fantapolitica: con la sua rozzezza semplificatrice, la vicenda del grande finanziere Goldfinger, che vuol rovinare l'economia dell'Occidente per rafforzare se stesso e i « cinesi », ha il pregio (si fa per dire) d'indicare una ipotesi fanciullesca, puerile, degradante certo, sul modo come vanno le cose sulla Terra, ma suggestiva nei confronti di chi, per pigrizia o per disperazione, rinunci al metro dell'intelligenza, della razionalità, della concretezza dei rapporti storico-sociali

...Così, con tutta quella gran mostra di oggetti avveniristici, di fantasmagorie tecnologiche Agente 007 missione Goldfinger *è un film sostanzialmente astratto, che a scopo documentario potrebbe magari essere accolto in qualche futura Biennale veneziana. L'unica presenza reale, nel racconto, è costituita dall'oro, tanto oro in grossi lingotti, un mare giallo ed opulento, come quello nel quale si tuffa con gioia lo zio Paperone di Disney. Ma Goldfinger è uno zio Paperone senza allegria, e a contrastargli il passo non c'è nessun simpatico Paperino, spiantato e succubo, ma qualche volta ribelle: c'è invece l'azzimato James Bond, manichino violento e frigido (nonostante la verniciatura erotica), custode impassibile di un sistema e di una società, che del denaro fanno la sola misura di valore, salvo a deplorarne, con ipocrito moralismo, lo smodato e non autorizzato appetito.*

Aggeo Savioli

Apuleio a quota 200

Stasera, ai Satiri, Renzo Giovampietro dà la duecentesima replica in Italia del « Processo per magia » di Apuleio di Madaura, nella riduzione teatrale di Francesco della Corte. L'originale spettacolo ha ottenuto lusinghieri consensi di critica e vasta adesione di pubblico.

le prime

Musica
Previtali-Rondino all'Auditorio

L'alto eclettismo di Fernando Previtali si è sbizzarrito ieri all'Auditorio in un concerto a ritroso nel tempo, puntato su autori delle cui musiche Previtali ha il merito di aver curato in Italia importanti prime esecuzioni: Ghedini, Strawinski, Busoni.

Uno tra i più recenti lavori di Ghedini, infatti, ha avviato il programma. Cioè un'*Ouverture pour un concert*, composta per la Fondazione Balzan e che non è affatto un lavoro d'occasione. Soprattutto nei tempi lenti procede con una originale tensione timbrica, laddove nell'aggrovigliarsi dei suoni, non disdegnando memorie wagneriane e strawinskiane, diluisce un poco l'iniziale interesse. La *Ouverture* (chissà il perchè del titolo in francese), in prima esecuzione per Roma, è stata cordialmente applaudita.

Poi, Strawinski. Fu Previtali, giovanissimo, a presentare la prima esecuzione in Italia della *Sagra della primavera*; ieri si è preso il gusto di riproporre una pagina tanto geniale quanto raramente eseguita: il *Concerto per violino e orchestra* (1931), interpretato con prezioso smalto solistico dal nostro Gennaro Rondino. Lo conoscono tutti: è il primo violino dell'orchestra e spesso emerge in primo piano. Questa volta merita una lode particolare, di quelle che non capita più di fare ai virtuosi dell'archetto, battuti appunto da Rondino proprio sul punto dell'impegno culturale. Esemplare, poi, la collaborazione tra orchestra, solista e direttore il quale nel vorticoso *Capriccio* finale ha anche provveduto a girare le pagine all'ottimo Rondino.

Un altro musicista assai caro alla giovinezza di Previtali, Ferruccio Busoni, ha interessato il pubblico con la *Berceuse elegiaca* e con il *Valzer danzato* Anche qui interpretazioni intelligenti e illuminate Volesse il cielo che, spezzando la *routine*, Previtali non tanto riandasse alla sua fervida giovinezza, quanto tenesse d'occhio anche quella delle nuove generazioni Sarà per un'altra volta, perchè il concerto si è chiuso vistosamente con l'*ouverture* del *Tannhauser* di Wagner

Pubblico scarso — ci si è messa di mezzo la pioggia — ma abbondanti gli applausi e le chiamate al podio.

e. v.

Terzo incidente a Jean Marais nello stesso film

ABIDJAN, 13

Jean Marais, il quale vuole sempre interpretare anche le scene più movimentate rifiutando la controfigura che Christian-Jacques si affanna a raccomandargli, è stato vittima nei giorni scorsi di un nuovo incidente, il terzo da quando ha cominciato a girare ad Abidjan (Costa d'Avorio) *Le Gentleman de Cocody*. Si tratta di un film d'avventure a carattere satirico nel quale Marais ha come partner Liselotte Pulver

Il primo incidente fu abbastanza lieve qualche dolorosa contusione in seguito ad uno sbandamento della motocicletta sulla quale Marais procedeva a piena velocità. Il secondo, una brutta caduta, costrinse l'attore a rimanere alcuni giorni in ospedale. Il terzo è avvenuto mentre Marais inseguiva i banditi che avevano rapito Liselotte Pulver. Da un balcone a cinque metri da terra, Jean Marais è saltato sul tetto di un'automobile in movimento è però ruzzolato a terra cadendo sulle mani e riportando lo stiramento dei muscoli delle due mani.

Conferenza dell'ANAC sulla legge del cinema

Il Consiglio direttivo dell'Associazione nazionale autori cinematografici (ANAC) terrà al Teatro Goldoni, alle ore 19 di lunedì 18 gennaio, una conferenza stampa per illustrare la posizione degli autori nei confronti del disegno di legge ministeriale sul nuovo ordinamento delle provvidenze a favore della cinematografia

Sospesi i licenziamenti alla « Incom »

La società cinematografica « Incom » ha accolto la richiesta dei sindacati di sospendere i licenziamenti del personale decisi in seguito alla cessione dei propri impianti. Per martedì prossimo è stato fissato un incontro tra i rappresentanti della « Incom », l'acquirente degli impianti, sig Robert Haggiag, ed i sindacati, nel corso del quale il problema del personale verrà riesaminato a fondo.

Incontro con Caterina Bueno

Il mestiere difficile di studiare cantando

In lungo e in largo per la Toscana alla ricerca dei vecchi canti - Il miracolo del latte e la capra degli anarchici

Tu, questa la conosci certamente...».

Un toscano che faccia la conoscenza di Caterina Bueno corre questi rischi. Corre il rischio, cioè, di essere sottoposto ad una lentica tortura mnemonica, di ante a decine e decine di testi

Caterina trascrive accuratamente sul suo quaderno, cioè dà il luogo di raccolta, la persona che li ha riferiti, la situazione storico-politico-sociale in la quale sono scaturiti. Caterina ha soltanto ventuno anni, anche se ne avesse di più potrebbe ovviamente, ridare i motivi — cioè la lica — di canzoni fiorite negli anni del fascismo. ciò, lasciatele incontrare un ano (lei ci tiene ad essere scana» e non le interessa panilisticamente rivendicare essere fiorentina) e lo sottorà senza pietà alcuna alla tura.

anta irruenza, tanto entusiaso — accompagnati da un inte sorriso — sono comprenli in Caterina Bueno, ricerrice, studiosa di musica e di dizioni popolari, cantante del po del Nuovo canzoniere animatrice di spettacoli teai (tra l'altro, il suo gruppo ugurerà presto, in via degli ani, a Firenze, un *cabaret* stito in una cantina). Ha già colto centinaia di canti, ha inciso due dischi «ma per blicare tutto il materiale — ice — di dischi ne occorrebero una pila alta così».

aterina corre qua e là per la cana. Dove c'è una festa spagnola, una tradizione che rinnova, eccola apparire con ua chitarra e il suo registra-, tutta in fervore, tutta emoata. Difficile che gli anonicantori di ballate o di stramti si lascino intervistare: più icile ancora che cantino. Apa vedono il microfono, si rniscono, si vergognano ora Caterina vince la sua sa timidezza e mette mano chitarra, inizia una ottava e gli altri a rispondere. In to modo, lentamente, vengono fuori le vecchie rime, i vecchi canti. Una volta, a Prato, ha fatto così davanti ad almeno duemila persone Qualche volta non trova i cantanti e neppure le canzoni ma trova, come nel Valdarno, qualche vecchio anarchico che le trascrive, in bella grafia, indirizzi; del tal dei tali, «detto il pipa», il quale conosce un sacco di canzoni di protesta; o di quell'altro, che fu dirigente sindacale. Hanno tanti anni sulle spalle, ma qualcosa ricordano ancora.

«Sempre nel Valdarno — ci racconta Caterina Bueno — ho saputo di una specie di santa. La leggenda vuole che la donna, parecchio in là con gli anni, adottasse un bambino. Dal suo seno — raccontano — sgorgò copioso il latte. "Miracolo", gridarono in paese. E dopo la sua morte cominciarono a portare in giro la sua effige su di un baldacchino Ma agli anarchici del luogo la cosa dette noia E allora — tradizione nella tradizione — quasi ogni anno, il gruppetto di anarchici irrompeva nel bel mezzo della processione, rovesciando il baldacchino al grido di "fuori la capra, fuori la capra"».

Sicchè, ascoltando Caterina se ne imparano un sacco, anche sul paese tuo, del quale credevi di sapere molto, se non tutto. Ecco la «sfida» tra lastrigiani e calcinaioli (Lastra a Signa e Calcinaia sono due paesi alle soglie di Firenze), per via di un certo albero sotto il quale i lastrigiani (o i calcinaioli?) instauravano una specie di «extra-territorialità» Per esempio, una coppia andava sotto l'albero e si proclamava marito e moglie.

Lei raccoglie tutto, annota tutto e se ci sono le canzoni, tanto meglio. Tante volte, manca la musica, come s'è detto. E allora, eccola con il suo quaderno:

...troro un fascista
lo spezzo nel mezzo.

«Che musica può avere questa canzone?», ti chiede poi con aria candida Se non ne sai nulla, volta pagina e ti mette sotto gli occhi un altro testo

Le guardie regie in pentola
le fanno il brodo giallo

e via di seguito.

Chiediamo a Caterina, che i romani hanno visto e ascoltato nella recente tournée del *Nuovo canzoniere*, come sia arrivata alla canzone popolare «Dapprima, ci risponde, ho studiato musiche antiche; francesi, italiane e spagnuole Ma la canzone popolare l'avevo nel sangue sapevo tanti stornelli, imparati quando ero ancora bambina Così ci sono ritornata per studiarla più profondamente» E' stata Carla Marazza, la moglie dello scomparso Ganduscio a portarla a Milano, al *Nuovo canzoniere* Dopo sono venuti i dischi e il debutto ufficiale a Spoleto con *Bella ciao* Spoleto, Roma, Milano: tappe della sua attività. Ma appena può, Caterina Bueno torna a Firenze, nella sua Firenze. Anzi, nella sua Toscana.

l. s.

Caterina Bueno

Raggiunto l'accordo tra la Pierangeli e Vic Damone

SANTA MONICA, 13.

L'attrice Annamaria Pierangeli e il suo ex-marito, il cantante Vic Damone, hanno oggi raggiunto un accordo relativo al loro figlioletto Perry, di nove anni

Il bambino sarà in custodia della madre per dieci mesi all'anno, e del padre per due mesi tutte le estati, e poi alternativamente nelle vacanze di Pasqua e di Natale

Altre clausole dell'accordo si riferiscono al pagamento di 8 500 dollari che Damone dovrà fare all'avvocato della Pierangeli, e all'obbligo di quest'ultima di iscrivere il piccolo Perry alla scuola internazionale di «Notre Dame» a Roma, in modo che il ragazzo possa imparare l'inglese. Damone si era lagnato che sapesse solo l'italiano Il cantante continuerà a pagare 500 dollari al mese per il mantenimento del bambino

Entrambi gli ex-coniugi si sono dichiarati soddisfatti dell'accordo.

er Michael Chaplin (ventuno anni) ozze tra 8 giorni

CADAQUES (Spagna), 13

Michael Chaplin, di 21 anni, lio di Charlie Chaplin, ha unciato a Cadaques che si serà con l'attrice e poetessa lese Patricia Johns il 22 gennaio prossimo.

Michael Chaplin ha detto di aver invitato suo padre al rimonio e di non sapere se sorella Geraldine, attesa in gna questa settimana per le ese del film *Dottor Zivago*, rà assistere alla cerimonia Michael Chaplin ha terminato recente un corso all'Accade reale di arte drammatica Londra Egli ha detto: «Non ancora piani per il futuro, Il mio maggiore interesse mpre costituito dal teatro».

contro canale

Due battesimi

Due battesimi ieri sera, sul primo canale. Finalmente, ultima tra le rubriche culturali, dopo mesi di ferie, è tornata sul video, ad aprire la serata del mercoledì Almanacco, *che quest'anno ha cambiato direzione ed è curata da Nicola Adelfi e Paolo Gonnelli. Il numero di ieri sera non ci ha riservato sorprese: accanto alla rarità e all'interesse dei documenti (ricordiamo le immagini del primo servizio sugli emigranti e alcune sequenze della storia del volo a reazione), alla chiarezza dell'esposizione, abbiamo ritrovato anche i limiti che questa rubrica ha sovente accusato nelle due scorse annate: la tendenza ad essere informativa e didascalica piuttosto che critica, e, soprattutto, la carenza di una prospettiva storica che, attraverso lo sguardo alle cose del passato, metta meglio in luce i problemi di oggi.*

Quest'ultimo limite, ci sembra, s'è avvertito particolarmente nel servizio di apertura sugli emigranti italiani a cavallo tra ottocento e novecento, che ha trattato dell'emigrazione come di una sorta di fenomeno archeologico, almeno nella sostanza: mentre proprio nella individuazione delle analogie e delle differenze non superficiali tra il passato e il presente (un presente tutt'altro che lieto, come anche un recente documentario sui nostri emigrati in Germania ci ha testimoniato) poteva risiedere l'interesse maggiore del pezzo. D'altra parte, tutto il servizio ci è sembrato teso a celebrare esclusivamente il successo del lavoro italiano all'estero e non a sottolinearne il costo umano e sociale. Pensiamo, tra l'altro, al tono sommesso e alla frettolosità che hanno segnato la rievocazione della mostruosa condanna di Sacco e Vanzetti.

Assai chiara ci è sembrata la prima puntata della storia del volo a reazione (la lucidità dei pezzi di carattere scientifico e ormai una tradizione di Almanacco), *mentre avremmo voluto che gli autori della biografia di Angelo Musco, peraltro attenta e misurata, avessero approfondito il substrato popolare, di costume che fu determinante per la personalità del comico siciliano.*

E' seguito I Capostipiti *(ma non sarebbe più esatto i capostipite?), un nuovo spettacolo di canzoni che cerca di sfruttare la curiosità dei giovani e la nostalgia dei meno giovani, ripresentando motivi e cantanti del passato. Da quel che abbiamo visto ieri sera, ci è parso di notare che lo spettacolo non è privo di idee e di gusto. La stessa iniziativa di presentare le canzoni e i cantanti per « genere » è buona; peccato che non si sia riusciti a intrecciare su questo filone anche un discorso sui rapporti tra la canzone e i costumi del tempo Da salutare con piacere il ritorno di Tortora, sempre simpatico e misurato: della sua compagna è gentile tacere.*

g. c.

RAI TV programmi

TV - primo

8,30	Telescuola	
17,00	Il tuo domani	Rubrica per i giovani
17,30	La TV dei ragazzi	Gtramondo
18,30	Corso	di istruzione popolare
19.00	Telegiornale	della sera (prima ediz.)
19,15	TV degli agricoltori	
19,40	Alle soglie	della scienza «Ferro e ossigeno»
20,00	Telegiornale sport	
20.15	Cronache italiane	
20.30	Telegiornale	della sera (seconda ediz.)
21.00	I detectives	«Interferenza telefonica» Con Robert Taylor
21.50	Anteprima	Settimanale dello spettacolo
22.45	Nico Fidenco	e le sue canzoni
23,00	Telegiornale	della notte

TV - secondo

21,00	Telegiornale	e segnale orario
21,15	Un giorno ad Acqui Terme	Spettacolo musicale
22,15	Giovedì sport	«Notte Sport»

Marino Marini torna alla TV nello spettacolo «Un giorno ad Acqui terme» (secondo, ore 21,15).

Radio - nazionale

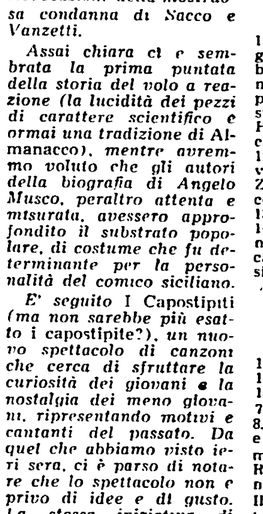
Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua francese; 8,30: Il nostro buongiorno; 10,30: L'Antenna; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Aria di casa nostra; 11,30: Franz Joseph Haydn; 11,45: Musica per archi; 12: Gli amici delle 12; 12,20: Arlecchino; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,15: Zig-Zag; 13,25: Musiche dal palcoscenico e dallo schermo; 13,55-14: Giorno per giorno; 14-14,55: Trasmissioni regionali; 15,15: Taccuino musicale; 15,30: I nostri successi; 15,45: Quadrante economico; 16: Le storie dei secoli d'oro; 16,30: Il topo in discoteca; 17,25: Storie del teatro comico musicale; 18: La comunità umana; 18,10: L'opera organistica di Johann Sebastian Bach; 18,50: Radiotelefortuna 1965; 18,55: Piccolo concerto; 19,10: Cronache del lavoro italiano; 19,20 Gente del nostro tempo; 19,30: Motivi in giostra; 19,53 Una canzone al giorno; 20,20: Applausi a ...; 20 25: Cartoline illustrate; 21: Mornte di un bengalino, radiodramma di Edoardo Anton; 22,15: Concerto

Radio - secondo

Giornale radio: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20 30, 21,30, 22,30; 7,30: Musiche del mattino; 8,40: Concerto per fantasia e orchestra; 9,35: Giacinta musicista convinta; 10,35: Radiofortuna 1965; 10,40: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11,05: Vetrina della canzone napoletana; 11,35: Il Jolly; 11,40: Il portacanzoni; 12-12,20: Itinerario romantico; 12,20-13: Trasmissioni regionali; 13: L'appuntamento delle 13; 14: Voci alla ribalta; 14,45: Novità discografiche; 15: Momento musicale; 15,15: Ruote e motori; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia, 16,35: Harry Belafonte canta le Antille; 17,15: Cantiamo insieme; 17,35: Non tutto ma di tutto; 17,45: Il Conte di Montecristo, romanzo di Alessandro Dumas; 18,35: Classe Unica; 18,50: I vostri preferiti; 19,50: Zig-Zag; 20: Tosca, di G. Puccini; 21: Ciak, 21,40: Musica nella sera: 22,15: L'angolo del jazz.

Radio - terzo

18,30: La Rassegna; 18,45: Gianni Ramus; 19: Il pensiero scientifico dopo Galileo; 19,50: Concerto di ogni sera: Antonio Vivaldi, Carl Maria von Weber, Sergej Prokofiev; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Robert Schumann; 21: Il Giornale del Terzo; 21 20: Ferruccio Busoni; 21,50: Il teatro dialettale napoletano; 22,30: Erik Satie; 22,45: Testimoni e interpreti del nostro tempo.



INCREDIBILE! SENSAZIONALE!

66 UTENSILI, MACCHINE E ACCESSORI A SOLE L. 11.890 FRANCO DOMICILIO

DIRETTAMENTE DALLA GERMANIA DA UN CENTRO PER LA PRODUZIONE DI UTENSILI

FAVOREVOLE OCCASIONE PER NATALE

1 trapano a petto, con gabbia chiusa, 2 diverse velocità con mandrino, penetrazione nell'acciaio 10 mm.
1 rettificatrice con gabbia chiusa con disco a smeriglio di silicato con impianto di smeriglio per trapani per metallo
1 menarola, giro 12", esecuzione solida
6 doppie chiavi per dadi, in acciaio forgiato, serie completa
5 chiavi femmine a tubo, serie completa
1 perno per torni
1 cacciavite per ogni angolazione
1 tenaglia per lavori idraulici, regolabile in 5 misure
1 tenaglia combinata con tagliafili
1 tagliavetro con 6 ruote
1 sega fine
1 sega a mano
1 seghetto a punta per metallo
1 seghetto a punta per legno
1 sega per alberi
1 manico universale per sega
1 cesello
1 manico per cesello
1 martello in acciaio forgiato con manico
1 archetto per seghetti da metallo regolabile
12 lame di sega per metalli
1 coltello speciale con 5 parti intercambiabili per materie plastiche, legno, carta, tappeti, rivestimenti di pavimento, ecc.
1 punteruolo
1 perforatrice
1 scalpello
7 diversi cacciaviti in acciaio forgiato
1 manico speciale in plastica con guarnizione in ottone per cacciaviti

In totale 62 strumenti, utensili e accessori franco domicilio per sole 11.890 Lire, al prezzo medio quindi di sole 180 Lire al pezzo.
Per l'Italia si consegna immediatamente, in caso di pronto ordine, fino ad esaurimento della scorta di magazzino (Si prega di non pagare anticipatamente). Pagherete soltanto 11.890 Lire contro-assegno senza ulteriori spese di dogana e di spedizione. Tutto è già compreso nel prezzo.
Sei mesi di garanzia per ogni pezzo (Ordinazione possibilmente in stampatello)

GEBR. RITTERSHAUS KG. — UTENSILI E MACCHINE — FONDATA NEL 1847

5672 - Leichlingen-Rhld. - Sandstrasse 121 - Germania Occidentale